

CARLO GIORDANA degli alpini, conquistatore delle ultime vette, discese sul Monte delle Mandrielle per farne sua tomba e monumento;

NICOLA CARTELLA, devoto dei santi del Carso, che primo giunse in vetta al S. Michele e sciolse il suo voto eroico a Santa Caterina di Gorizia;

ALESSANDRO RICORDI il generale del Monte Ermada fermato dal ferro nell'atto di espugnarlo.

FULVIO RICCERI che, raccolto dal nemico in una pozza di sangue di là dal Timavo, sorrise alla provvida morte;

ANTONIO CASCINO, il conquistatore del Monte Santo, che fa cantare le schiere nella battaglia e fa tacere lo strazio delle sue ferite;

TEMISTOCLE FRANCESCHI il generale che sul Monte Vodice volle dividere con i suoi morti la poca terra e il grande acquisto;

ACHILLE PAPA che lasciò il suo grande cuore sull'ultima cima della Bansizza, perchè vi splendesse dopo la ritirata;

TOMMASO MONTI maestro dell'arte della guerra che ha dato la lezione dell'esempio cadendo davanti a tutti sul vorace S. Gabriele;

GIOVANNI VILLANI che ormai perduta la speranza della vittoria rifiutò anche la vita.

GUSTAVO RUBIN DE CERVIN che nella grande avversità si dette la morte per sottrarsi alla propria tristezza e al nemico.

EUCLIDE TURBA il leone di Castel Gomberto, l'invitto delle nostre Termopili, prima morto che caduto;

UMBERTO FADINI il generale artigliere colpito come un servente al pezzo nella Laguna di Venezia spazzata dal nemico;

PAOLO MAIOLI il comandante caduto sulla trincea per far vedere ai fanti « che anche i generali muoiono come loro »;